Il deficit estero affonda il dollaro

Il record di febbraio, annunciato con ritardo, riflette anche fattori eccezionali Ma è la svalutazione che si sta rivelando arma a doppio taglio - Salgono i tassi

ROMA — Il governo di Washington ha disceso un altro gradino verso la perdita di controllo della politica monetaria La perdita del 2% registrata nell'ultima mezz'ora di trattative lunedì a Wall Street ha preceduto l'annuncio del disavanzo record nella bilancia dei pagamenti Così pure il nuovo cedimento del cambio del dollaro a Tokio a 140 6 yen e 1 798 marchi, si è verificato senza l'effetto del disavanzo. La base reale di quelle manifestazioni di crisi era un rialzo frazionale dei tassi d'interesse che si è ripercosso anzitutto sul costo dei titoli del debito pubblico statunitense

Chi muoveva i tassi d'interesse sapeva del risultato della bilancia estera e l'anticipava? C è una cronaca, dietro questi annunci, di esitazioni e preoccupazioni, sintomi nuovi del comportamento politico statunitense. Il disavanzo di cui si parla, 15,06 miliardi di dollari, riguarda il mese di febbraio e viene quindi diffuso a 45 giorni di distanza dal periodo considerato Il disavanzo di febbraio risulta gonfiato da influenze temporanee nella misura del 15% circa.

Il Dipartimento del Commercio ha deciso di sospendere la pubblicazione di dati provvisori e quindi di allungare i tempi dell'informazione. Forse conosce già i risultati di marzo, sia pure provvisori, e vuole anticipare il trend negativo? Oppure ha bisogno di dare un altro colpetto alla discesa del dollaro e di giustificare i dazi a carico dell'elettronica giapponese con la gravità del dato di febbraio?

Le risposte si avranno più avanti, quando conoscerle servirà a poco Questa volontà di manipolare l'opinione è uno dei segnali di un controllo sempre minore delle variabili di fondo della politica monetaria.

Il disavanzo di febbraio si può spiegare in termini economici La svalutazione stessa del dollaro si rivela arma a doppio taglio perché le esportazioni statunitensi sono facilitate dalla riduzione di prezzo per l'acquirente estero, fanno più agevole concorrenza ai prodotti di altri paesi, però sul mercato interno è tutt'altra storia. La sostituzione di merci importate con merci di produzione interna richiede due condizioni: che all'interno esista la merce sostitutiva per qualità e preferenza del pubblico, che il venditore estero non disponga di margini per abbassare a sua volta i prezzi

Le esportazioni degli Stati Uniti sono aumentate anche in febbraio dell'1,9% mentre l'imposta cresceva del 3,6%. Tenendo conto del cambio del dollaro si intravede la possibilità di una riduzione del disavanzo esterno nei prossimi mesi. Tuttavia la stima del segretario del Tesoro che ritiene possibile una riduzione di soli 15 miliardi di dollari per l'intero anno — quindi un saldo passivo della bilancia ancora sui 150 miliardi di dollari — appare abbastanza vicina alla realtà come si può intravedere oggi

Ciò che cambia rapidamente, con un deterioramento più incisivo del previsto ed in tempi brevi, è la posizione finanziaria del Tesoro degli Stati Uniti, il tasso di cambio Il movimento di capitali che finora ha coperto le falle del disavanzo

La Casa Bianca ha confermato che venerdì il presidente Reagan firmerà il decreto che applica dazi del 100% sopra una lista di prodotti elettronici esportati dal Giappone La visita del premier giapponese Nakasone prevista nei giorni successivi non modifica la decisione americana A Tokio si parla vagamente di ritorsioni commerciali che si presume avranno carattere simbolico, di affermazione del principio Ciò che brucia di più ai giapponesi è la rivalutazione dello yen in quanto elimina i margini che si è data sinora la politica conservatrice del partito liberaldemocratico al potere

L'ipotesi cui si affidano i giapponesi riposa sull'assunto che la spinta rivalutativa del dollaro sullo yen potrebbe esaurirsi La speculazione potrebbe tornare a prendere di mira il marco ed altre monete europee Uno spostamento di capitali a breve verso l'Europa alleggerirebbe la pressione politica su Tokio costringendo gli europei a fare di nuovo i conti con la politica di Washington.

r. s.

Gemina acquista il 12% dell'Ambrosiano

La società finanziaria controllata dalla Fiat ha investito circa 200 miliardi per rilevare 50 milioni di azioni - L'operazione è giunta in porto nonostante l'iniziale opposizione della Banca d'Italia - Preoccupazioni per l'escalation di intrecci tra industrie e istituti di credito

MILANO — La Gemina (maggioranza Fiat) ha acquistato il 12% del capitale del Banco Ambrosiano Il consiglio di amministrazione della finanziaria, riunitosi ieri sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha approvato all unanimità e ha comunicato che «questo investimento si inquadra nel piano di ampliamento delle partecipazioni» e consentirà di «valorizzare le importanti sinergie riscontrabili tra le attività di Gemina e quelle del gruppo bancario e anche di sviluppare le possibili integrazioni tra le reti distributive per il collocamento di prodotti finanziari e assicurativi». La quota di capitale acquisita, corrispondente a 50 milioni di azioni ordinarie, costerà alla società controllata dalla Fiat circa 200 miliardi di lire

L'annuncio è giunto in qualche misura inatteso Si sapeva dell'offerta che Gemina aveva avanzato per rilevare quote di capitale in vendita ma si riteneva che le trattative ancora non si fossero concluse. Anche perché in concorrenza con la finanziaria italiana era sceso in campo un gruppo bancario della Baviera. Solo qualche giorno fa i dirigenti della Gemina avevano riferito alla Consob solo di un loro interesse per l'operazione ventilata e ancora lunedì Romiti aveva confermato che la riunione del consiglio di amministrazione si sarebbe certamente occupata dell'affare ma, era parso di capire, solo per dare un assenso ufficiale ad una stretta finale nel negoziato in corso. In poche ore, sembra, tutto si è invece concluso e Gemina entra nella banca milanese con una tra le maggiori partecipazioni

Le quote rilevate da Gemina erano state, come si sa, messe in vendita qualche tempo fa dalle principali banche proprietarie dell'istituto milanese. Dopo il disimpegno della Banca Nazionale del Lavoro, che era stata tra i partecipanti alla cordata iniziale messa insieme per salvare l'Ambrosiano dal dissesto al quale l'aveva portato Guido Calvi, le azioni erano state provvisoriamente parcheggiate presso gli altri partner della proprietà Il Credito Emiliano aveva da parte sua annunciato di voler cedere definitivamente la sua partecipazione e anche la Popolare di Milano aveva dato il suo benestare ad una operazione di apertura verso nuovi soci ponendo solo la condizione di poter mantenere una quota di maggioranza relativa (il 13%).

Si è così arrivati a una sorta d'asta. E si apprende ora che l'ha vinta la finanziaria della Fiat. Romiti ha annunciato ieri sera che la Gemina ha comperato il 9% dal Credito Emiliano e dalle altre banche mentre il restante 3% è stato rastrellato in Borsa L interesse del gruppo torinese era noto da parecchi mesi ma tempo fa aveva incontrato una forte resistenza da parte degli organi di controllo e di vigilanza sulle attività bancarie Lo stesso governatore Ciampi, si era detto, aveva espresso netta contrarietà a far passare un operazione che avrebbe segnato una ulteriore tappa nella scalata dei grandi gruppi industriali al capitale bancario O queste riserve sono state ora rimosse oppure tra Gemina e le principali banche proprietarie dell'Ambrosiano si è deciso di combinare comunque l'affare checché ne pensassero in via Nazionale

L'avvenimento è in ogni caso destinato a far riesplodere i contrasti relativi a questa delicatissima materia. Da una parte continua e si afferma questa corsa al controllo delle banche da parte dei grandi gruppi, dall'altra si alzano alte grida sui rischi di distorsione dell'attività del credito che un tale processo inevitabilmente comporta. Senza peraltro, bisogna dire, grandi conseguenze L'affare Fiat-Gemina-Ambrosiano fa emergere inoltre una trama di intrecci azionari sui quali le autorità di governo dovranno riflettere Sono temi sui quali il Pci ha già preannunciato una sua iniziativa in Parlamento.

«Mondadori sotto controllo» (per il presidente si vedrà)

MILANO — Dopo le dichiarazioni rassicuranti — ma non tali da fugare i dubbi — di Carlo De Benedetti sulla piena fiducia alla famiglia Mondadori per la gestione del gruppo editoriale, tocca adesso all'azienda gettare acqua sul fuoco Le famiglie Formenton e Mondadori riaffermano *che nulla muterà nell'assetto proprietario e nella conduzione aziendale, elementi fondamentali a garanzia della tradizione di autonomia del gruppo*. Questo per cercare di mettere la parola fine alla ridda di voci — «infondate», dice la società — scatenatasi dopo la morte di Mario Formenton e sulla continua corsa in Borsa delle azioni della casa editrice e della finanziaria Mondadori Dal giorno della morte di Formenton il titolo Ame si è rivalutato di circa il 40%. Le azioni sono andate a ruba e i nomi degli speculatori sono rimasti ovviamente nel segreto Situazione strana se si pensa che il gruppo non può essere scalato poiché la famiglia controlla saldamente la maggioranza assoluta del capitale dell'Ame Finanziaria, che controlla il 50,3% della Mondadori De Benedetti, primo azionista privato del gruppo (21,1% della Mondadori, 15,5% dell'Ame) ha subito smentito di aver rastrellato titoli allo scopo di irrobustire la sua presenza nel gruppo. Anzi a suo parere il controllo e la conduzione del gruppo devono restare alla famiglia. Si è parlato anche di Berlusconi. Secondo fonti aziendali non ci sarebbero stati passaggi di pacchetti azionari l'impennata del titolo è dovuta soltanto a movimenti speculativi che non influenzerebbero la compagine della maggioranza. Intanto il gruppo si sta preparando alla quotazione in Borsa dell'Amef che ha acquistato la Verkerke, società olandese leader nel mercato del poster per poter dimostrare alla Consob di non essere una scatola vuota, cioè un semplice doppione della casa editrice. E ha aperto le porte del consiglio di amministrazione a Jody Vender, azionista di minoranza tra i più influenti Tutto questo non risponde però agli interrogativi sul nome del futuro presidente e soprattutto sul patto che legherà la famiglia al primo azionista privato, cioè De Benedetti

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

con sede in Torino
capitale sociale L. 3.400.000.000.000 interamente versato

iscritta presso il Tribunale di Torino
al n 131/17 del Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n 34, per le ore 9 del giorno 30 aprile 1987 in prima convocazione e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 22 maggio 1987 stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1986, deliberazioni relative
2) Consuntivo dei costi di certificazione per l esercizio 1986

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti possessori di azioni ordinarie che abbiano depositato le azioni stesse, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la sede legale della Società in Torino Via S Dalmazzo n 15 o presso la Direzione Generale in Roma, Via Flaminia n 189 nonché presso le consuete Casse incaricate All'estero il deposito potrà essere effettuato presso filiali di istituti autorizzati

p il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Giannotta

Il Bilancio, con i prescritti allegati le Relazioni del Consiglio di amministrazione del Collegio sindacale e della Società di revisione saranno depositati a disposizione dei Signori Azionisti a partire dal 15 aprile c a presso le sedi di Torino (Via S Dalmazzo n 15) e di Roma (Via Flaminia n. 189) e saranno inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all Assemblea o che ne faranno tempestiva richiesta telefonica ai numeri Torino (011) 57711 Roma (06) 36881
Dal mattino del 27 cm inoltre la documentazione suddetta potrà essere ritirata dai Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma

Gruppo IRI STET

Produzione industriale a febbraio in leggera crescita

ROMA — La produzione industriale in Italia ha segnato lo scorso febbraio una crescita dell'1,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat aggiungendo che nei primi due mesi di quest'anno (40 giorni lavorativi) la produzione industriale ha però registrato mediamente, rispetto allo stesso periodo del 1986 quando i giorni lavorativi furono 41, una flessione dello 0,2%. Nel primo bimestre '87 i risultati migliori sono stati segnati dai settori delle macchine per ufficio e elaborazione dati (+ 26,1%), del mobilio e del legno (+ 19,2), della meccanica di precisione (+ 18,1), dell'energia elettrica (+ 7,4), della carta (+ 4) e del petrolio (+ 3,7). In diminuzione invece la produzione delle calzature (− 13,4), delle pelli (−9,9%), della lavorazione dei metalli (− 9,9), delle macchine e del materiale elettrico (− 7,1), dei prodotti in metalli (− 6,3).

Brevi

Calzature italiane in difficoltà

ROMA — L'associazione nazionale dei calzaturieri ha annunciato ieri che l industria italiana rischia il collasso Un paio di scarpe su tre acquistate dagli italiani sono ormai «made in Oriente» e le importazioni viaggiano ad un ritmo di incremento annuo del 15 20 per cento L Anci chiede in sostanza al governo di alzare anche nel nostro paese delle barriere doganali minacciando altrimenti migliaia di licenziamenti

Guido Rey (Istat): «Un paese disastrato»

ROMA — Parlando ieri alla Camera della revisione della contabilità nazionale effettuata dall Istat il presidente Guido Rey ha detto che l'operazione messa a punto dall istituto «ci dà lo specchio di un paese disastrato la cui l nea di politica economica non ha avuto niente a che fare con la realtà»

Borsa ai massimi dell'anno

MILANO — La Borsa si scuote e mette a segno i record dell anno Ieri l indice è andato su dell 1 4% e anche il volume degli scambi è stato ai livelli più alti del 87 Il ciclo di maggio si è aperto insomma all insegna di una ritrovata f ducia I Fondi avrebbero ricominciato a comprare

Enichem torna in utile

MILANO — La chimica dell Eni ha riportato i propri conti in utile Lo ha annunciato il presidente dell Enichem Lorenzo Necci r ferendo che nel 1986 il gruppo ha ch uso i b lanc con un ut le netto d 2 miliardi dopo aver fatto invest ment per 646 m l ard d lire

Aumenta l'olio combustibile?

ROMA — Il prezzo al consumo dell olio combustib le fluido potrebbe aumentare nei prossimi giorni di 9 lire al chilo Sono anche maturate le condizioni per una crescita d 5 lire della benz na ma è probabile che il governo decida la defiscal zzazione lasciando inalterato il prezzo alla pompa

Carical: parte il salvataggio

ROMA — Le Casse di Risparmio interessate all intervento di ricapitalizzazione della Carical hanno iniziato a stanziare i fondi necessar Ieri la Car plo ha deciso di intervenire con 80 miliardi Altrettanto ha fatto la Cassa di Torino

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 324 45 con una variazione in rialzo dell 1 33% L indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 737 17 con una variazione positiva dell 1,35% Il rendimento delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 10 118% (10,128%), il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,004% (10 081%)

Azioni

Titolo	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.850	0.00
Ferraresi	35.700	2.23
Buitoni	8.550	0.59
Buitoni Ri	4.825	2.66
Eridania	4.740	0.85
Eridania Ri	2.980	−0.63
Perugina	3.640	1.82
Perugina Rp	2.349	0.00
Zignago	5 810	1 45
ASSICURATIVE		
Abeille	147.300	1.59
Alleanza	88.300	0.80
Alleanza Ri	87.800	0.46
Assitalia	28.810	1.09
Ausonia	4.210	1.45
Generali As	136.300	1.34
Italia 1000	24.200	2.78
Fondiaria	85.000	4.74
Previdente	40.500	1.25
Lloyd R Nc	15.000	0.00
Latina Or	16.500	3.18
Lloyd Adriat	27.100	6.27
Latina R Nc	9.040	1.69
Milano O	39.000	−1.52
Milano Rp	24.090	0.42
Ras Fraz	85.900	3.78
Ras Ri	41.900	3.46
Sai	24.500	2.95
Sai Ri	23.840	2.34
Toro Ass. Or	28.010	1.49
Toro Ass. Pr	22.000	2.88
Toro Ri Po	20.700	1.52
Unipol Pr	28 400	2.53
BANCARIE		
Catt Veneto	6.251	0.79
Comit	4.100	1.28
B. Manusardi	2.081	0.72
BCA Mercant	10.350	0.88
BNA Pr	3.860	−0.17
BNA R Nc	2.900	1.40
BNA	6.351	−0.48
BCA Toscana	7.648	1.88
B. Chiavari	6.701	−3.84
BCO Roma	12.810	2.52
Lariano	4.500	3.33
B. Sardegna	14.800	0.34
B. Napoli OR	18.000	0.00
Cr Varesino	3.810	−0.52
Cr Var Ri	2.830	−7.78
Credito It	2.429	0.37
Cred. It. Rp	2.500	2.04
Credit Comm	6.130	0.00
Credito Fon	6.000	1.42
Interbanca	30.850	−0.48
Interban Pr	19.800	1.07
Mediobanca	276.800	2.16
Nba Ri	2.199	1.94
Nba	3.830	−2.89
Quota Bnl R	26 500	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.400	0.89
Burgo	13.800	2.22
Burgo Pr	10.810	1.43
Burgo Ri	13.650	2.25
Fabbri Priv	2.105	1.84
L'Espresso	33.400	1.83
Mondadori	18.000	0.00
Mondadori Pr	12.400	−3.73
Mondad. R. Nc	11.000	−10.88
Poligrafici	5.550	0.68
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	5.150	1.28
Cem. Merone	4.800	−0.02
Cementir	3.728	2.19
Ce Sardegna	8.740	−1.02
Cem Sicilia	12.800	−0.78
Fin Pozzi	2.080	1.86
Fin Pozzi R	1.238	0.00
Italcementi	86.000	0.58
Italcementi Rp	59 990	0.00
Unicem	21 300	3 60
Unicem Ri	14.806	1 01
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 555	0.00
Caffaro	1 328	0 00
Caffaro Rp	1 318	−0 15
Fab Mi Cond	3.100	0.16
Farmit Erba	10 800	1 69
F Erba R Nc	7 260	−0 21
Fidenza Vet	11 500	1.77
Italgas	3 010	2 73
Manuli Ri	2 035	1 75
Manuli cavi	3 580	1 42
Mira Lanza	41.000	0.34
Mont. 1000	2 838	−0.70
Montedison R Nc	1 460	1 04
Montefibre	1 970	0 77
Montefibre R	1 500	−1,70
Perlier	2 010	5 24
Pierrel	1 880	−1 08
Pierrel Ri	1 130	0 89
Pirelli SpA	5.951	1 04
Pirelli Ri Nc	3 310	2 48
Pirelli R P	5 355	0.94
Recordati	10.590	2.22
Recordati Ri Nc	5 780	0 88
Rol Ri Nc	1 800	2 27
Rol	2 810	1 44
Saffa	8.580	0 90
Saffa Ri Po	9.560	0.74
Saffa Ri Nc	6 180	0 65
Siossigeno	31.000	−0 64
Sio Ri Po	28 210	1.59
Snia Bpd	4 580	1 78
Snia Ri Nc	2 890	−0 57
Snia Ri Po	4 470	0 22
Snia Fibre	2 605	0.19
Snia Tecnop	6 250	0 81
Sorin Bio	10 800	1 21
Ucb	1 898	1 55
Ucb Ri Nc	1 675	1 21
Vetr Ital	5 700	0 00
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 251	0 97
Rinascen Pr	709	1.88
Rinascen Ri P	751	1 49
Silos	2 000	−0 65
Silos Ri Nc	1 468	0 69
Standa	14 140	−0 07
Standa Ri P	6 180	−2 04
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	860	0 84
Alitalia Pr	790	0 51
Auto Pr C B	1 900	0 85
Ausiliare	7 252	2 14
Auto To-Mi	13.690	1 48
Italcable	21 970	0.32
Italcab R P	18.150	1 00
Sip	2 781	1 50
Sip Ord War	2 799	1 78
Sip R Po	2 850	1 42
Sirti	11 006	1 90
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	6 732	0 47
Saes Getter	7 590	5 56
Selm	3 580	0 42
Selm R sp P	3 600	1 07
Sondel Spa	1 025	1 44
Tecnomasio	1 620	1 25
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 030	1 34
Acq Marc Ri	1 501	0.07
Agricola R	3 950	0 25
Agricol 800	2 579	3 37
Bastogi	672	3 38
Bon Siele	35 820	2 52
Bon Siele R	20 500	0 00
Breda	13.000	5 09
Brioschi	1 148	4 27
Buton	2 630	1 19
Camfin	3 060	3 34
Cir R Po Nc	3 907	0 15
Cir R	4 490	−2 19
Cir	8 500	2 36
Cofide R Nc	2 199	−0 05
Cofide Spa	4 445	1 02
Comau Finan	4 710	2 19
Editoriale	2 800	1 45
Eurogest	1 450	0 69
Eurog R Nc	926	1.09
Eurog R Po	1 425	0 00
Euromobilia	12 000	0 67
Euromob Ri	4 810	0 20
Fidis	20 800	1 46
Fimpar Spa	1 900	1 08
Finarte Spa	2 925	1.60
Finex Geic	41 100	0 12
Finrex	1 300	0 85
Finrex R Nc	899	1 01

Titolo	Chius.	Var %
Fiscamb H R	2.730	1.87
Fiscamb Hol	7.130	0.00
Gemina	2.595	1.71
Gemina R Po	2.645	1.84
Gerolimich	185	3.35
Gerolim Rp	120.5	2.29
Gim	7.700	1.06
Gim Ri	3.760	1.01
Ifi Pr	27.850	1.80
Ifil Fraz	8.480	0.73
Ifil R Fraz	3.230	0.31
Iniz R Nc	8.950	4.31
Iniz Meta	17.100	3.01
Isefi Spa	3.350	0.00
Italmobilia	137.000	1.86
Italm Ri Nc	78.700	0.92
Kernel Ital	605	1.13
Mittel	3.795	0.80
Part R NC	1.780	0.00
Part R NC W	3.350	−1.44
Partec SpA	3.900	0.80
Pirelli E C	3.100	1.69
Pirelli E Cr	4.775	0.87
Reina	17.800	−1.11
Reina Ri Po	18.950	3.09
Riva Fin	12.480	0.40
Sabaudia Nc	1.555	−3.72
Sabaudia Fi	2.530	1.97
Saes Ri Po	1.515	0.33
Saes Spa	3.000	1.69
Schiapparel	532.5	1.81
Sem Ord	1.020	−2.86
Serfi	7.700	3.36
Setemer	13.610	3.81
Sifa	8.850	4.31
Sifa Risp P	8.550	0.00
Sme	2.590	5.67
Smi Ri Po	2.625	0.92
Smi Metalli	2.930	0.75
So Pa F	2.365	3.21
So PA F Ri	1.921	0.00
Sogefi	n.p.	n.p.
Stet	2.865	0.70
Stet Or War	1.660	−2.36
Stet Ri Po	3.345	0.87
Terme Acqui	3.470	0.00
Tripcovich	8.150	2.81
Tripcovich Ri	3.650	1.32
Comau War	315	−2.46
War Stet 9%	1 129	0.89
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	11.480	0.79
Aedes Ri	6.350	−0.55
Attiv Immob	6.036	0.77
Calcestruz	8.899	−0.23
Cogefar R P	4.205	0.12
Cogefar	7.400	1.32
Del Favero	5.560	1.56
Grassetto	20.050	0.75
Inv Imm Ca	3.550	3.31
Inv Imm Rp	3.610	2.86
Risanam Rp	10.850	0.84
Risanamento	18.100	3.80
Vianini	4.719	0.43
Vianini Ind	3.065	3.39
Vianini Ri	3.840	1.94
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	3.150	1.19
Atala	3.360	1.28
Atala Risp	1.971	−0.88
Danieli E C	8.600	2.81
Danieli Ri	3.890	1.66
Data Consys	6.950	2.56
Fochi Spa	4.650	−2.60
Fiar Spa	29.610	1.86
Fiat	13.080	0.94
Fiat Pr	8.037	−0.12
Fiat Ri	8.100	0.00
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Gilardi R P	[illegible]	[illegible]
Ind. Secco	2.230	0.90
Magneti Rp	4.700	3.84
Magneti Mar	4.565	1.66
Necchi	3.000	1.38
Necchi Ri P	3.600	0.78
N Pignone	4.950	1.02
Olivetti Or	12.750	0.79
Olivetti Pr	7.900	3.39
Olivetti Rp N	7.725	0.39
Olivetti Rp	12.500	−0.08
Pininfarina Ri Po	17.600	0.17
Pininfarina	17.850	0.11
Safilo Spa	8.750	5.41
Safilo R Po	3.490	2.17
Saipem	4.465	−0.22
Saipem Rp	7.350	1.97
Saipem War	1.550	1.62
Sasib	7.875	1.00
Sasib Pr	7.800	0.00
Sasib Ri Nc	4.540	0.67
Tecnost Spa	3.530	1.15
Teksid	3.745	2.18
Valeo SpA	8.600	1.27
Westinghouse	40.600	0.12
Worthington	1.515	1.97
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4.510	0.88
Dalmine	382	0.77
Falck	8.190	2.40
Falck 1GE88	8.240	0.00
Falck Ri Po	8.600	12.50
La Metalli	1.352	4.33
Maffei SpA	3.549	1.82
Magona	9 960	−0.30
TESSILI		
Benetton	18.000	0.00
Cantoni Rp	8.400	1.08
Cantoni	3.589	2.77
Cucirini	2.300	−0.43
Eliolona	2.740	−1.44
Fisac	8.565	−2.30
Fisac 1 Lg 88	7.000	0.00
Fisac Ri Po	8.050	−0.35
Linif 500	1.356	0.00
Linif R P	1.717	−0.12
Rotondi	18.811	−2.38
Marzotto	5.430	0.19
Marzotto Rp	5.445	−0.09
Marzotto Nc	3.788	1.07
Olcese	3.800	1.33
Simint	13.890	1.52
W Benetton	180	−11.83
Zucchi	4.970	+0.21
DIVERSE		
De Ferrari	3.430	1.15
De Ferrari Rp	2.065	1.23
Ciga Hotels	4.520	1.35
Ciga Ri Nc	2.290	1.78
Con Acq Tor	8.305	−0.08
Jolly Hotel	12.350	1.23
Jolly Hotel Rp	12.300	−0.16
Pacchetti	341	1 37

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	19 100
Argento (per kg)	280 050
Sterlina v c	127 000
Sterlina n c (a 73)	128 000
Sterlina n c (p 73)	127.000
Krugerrand	640 000
50 Pesos messicani	640.000
20 dollari oro	580 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	104 000
Marengo belga	98 000
Marengo francese	100,000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1288	1289.575
Marco tedesco	712.95	712.89
Franco francese	214.25	214.25
Fiorino olandese	632.175	631.985
Franco belga	34.434	34.44
Sterlina inglese	2094.15	2088.75
Sterlina irlandese	1905.875	1904.375
Corona danese	189.02	189.175
Dracma greca	9.684	9.695
Ecu	1481.325	1480.775
Dollaro canadese	978.775	980.15
Yen giapponese	9.087	9.069
Franco svizzero	853.875	851.425
Scellino austriaco	101.448	101.40
Corona norvegese	190.325	190.15
Corona svedese	204.55	204.435
Marco finlandese	292.4	291
Escudo port.	9.165	9.212
Peseta spagnola	10 149	10 132

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestiras (O)	18 470	18 460
Imicapital (A)	n p	25 343
Imirend (O)	n p	14 507
Fondersel (B)	26 603	26 579
Arca Bb (B)	20 482	20.470
Arca Rr (O)	11 809	11 798
Primecapital (A)	26 633	26 406
Primerend (B)	18 484	18.486
Primecash (O)	12.127	12 119
F Professionale (A)	28 268	28 200
Genercomit (B)	17 448	17 428
Interb. azionario (A)	18 329	18.292
Interb. obbligaz. (O)	13.800	13 810
Interb rendita (O)	13 186	13.174
Nordfondo (O)	11,857	11 846
Euro-Andromeda (B)	16 673	16 647
Euro-Antares (O)	12.672	12 668
Euro-Vega (O)	10 738	10.728
Fiorino (A)	22.798	22.797
Verde (O)	11 190	11 183
Azzurro (B)	17 311	17 297
Ala (O)	11.528	11.517
Libra (B)	17 014	16.997
Multiras (B)	17 808	17.818
Fondicri I (O)	10 981	10.977
Fondattivo (B)	14 012	13.980
Sforzesco (O)	11,847	11 843
Visconteo (B)	16 306	16.272
Fondinvest 1 (O)	11.784	11 793
Fondinvest 2 (B)	14 978	14.964
Aurea (B)	16 262	16 204
Nagracapital (A)	14 823	14.806
Nagrarend (O)	12 108	12.100
Redditosette (O)	15 241	15 223
Capitalgest (B)	14 791	14.769
Risp. Italia bilanc. (B)	17 988	17 959
Risp. Italia Reddito (O)	12 979	12 977
Rendifit (O)	11 275	11 264
Fondo Centrale (B)	14 888	14.848
BN Rendifondo (B)	11 042	11 030
BN Multifondo (O)	12 403	12 392
Capitalfit (B)	12 382	12.370
Cash M. Fund (B)	12.869	12.362
Corona Ferrea (B)	11.104	11.096
Capitalcredit (B)	10.835	10.805
Rendicredit (O)	10.774	10.769
Gestielle M (O)	10.698	10.687
Gestielle B (B)	10 829	10 818
Euro Mob re CF (B)	11 081	11.013
Epta Capital (B)	10.814	10.831
Epta Bond (O)	10.853	10.846
Phenixfund (B)	10 487	10.488
Fondicri 2 (B)	10.645	10.640
Nordcapital (B)	10.211	10.194
Imi 2000 (O)	n.p.	10.481
Geporend (O)	10 387	10.379
Gepoinvest (B)	10 523	10.485
Genercomit Rend. (O)	10.411	10 404
Fondo America (B)	10 448	10 441
Fondimpiego (O)	10 529	10.519
Fondo Comm. Turismo	10 335	10.311
Centrale Reddito (O)	10.044	10.036

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	35 83	35 83
Fonditalia	dol	80.57	80.58
Fondo Tre R	lit	38.481	38.481
Interfund	dol	39.27	39 31
Int. Securities	dol	31.32	31 12
Italfortune	dol	43.85	43.85
Italunion	dol	24 30	24 30
Mediolanum	dol	40 44	40.25
Rasfund	lit	40 711	40.711
Rominvest	dol	38 83	38 84

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var %
BTP-1GN87 12%	101.8	0.15
BTP-1AG88 12%	103.5	0.15
BTP-1AP88 12%	105.3	−0.05
BTP-1DC88 12%	101.8	0.00
BTP-1FB88 12.5%	106.8	0.15
BTP-1GE88 12.5%	104.3	−0.10
BTP-1GN88 12.5%	105.1	0.15
BTP-1LG88 12.5%	103.8	0.00
BTP-1LG90 12.5%	105.8	−0.05
BTP-1MG88 10%	100.95	0.20
BTP-1MG88 12.5	102.9	0.10
BTP-1MG89 12.25%	103.6	0.20
BTP-1MG89 10.5%	101	−0.05
BTP-1MG90 10.5%	101.8	0.00
BTP-1MZ88 12%	102.35	0.00
BTP-1NV88 12.5%	104.5	0.00
BTP-1NV90 12.5%	106.85	−0.05
BTP-1OT88 12.5%	108.8	0.00
BTP-1OT90 12.5%	108.95	0.03
BTP-1ST90 12.5%	109 45	−0.05
CASSA DP-CP 97 10%	102	−0.49
CCT ECU 82/89 13%	110,55	0.00
CCT ECU 82/89 14%	110.05	0.23
CCT ECU 83/90 11 5%	108,1	0.00
CCT ECU 84/91 11,25%	110.05	0.00
CCT ECU 84/92 10,5%	108.15	−0.41
CCT ECU 85/93 9%	103,5	0.05
CCT ECU 85/93 9.6%	108	−0.09
CCT-ECU 85/93 8 75%	102 5	0.05
CCT ECU 86/93 8.75%	106 5	−0.37
CCT 17GE91 IND	99	−0.05
CCT 18DC90 IND	99.15	−0.15
CCT 18FB91 IND	98.75	0.05
CCT 18MZ91 IND	99.85	0.15
CCT-83/93 TR 2.5%	92.5	0.00
CCT-AG88 EM AG83 IND	101.35	−0.15
CCT-AG90 IND	99.3	−0.05
CCT-AG91 IND	101.65	−0.20
CCT-AG95 IND	99.7	0.05
CCT-AP87 IND	100.65	0.10
CCT-AP91 IND	102.9	−0.05
CCT-AP95 IND	97.75	0.00
CCT-DC87 IND	100.7	0.30
CCT-DC90 IND	104.05	0.05
CCT-DC91 IND	101	0.10
CCT-DC95 IND	99.45	0.00
CCT-EFIM AG88 IND	100	0.00
CCT-ENI AG88 IND	101.5	0.00
CCT-FB88 IND	100.5	−0.10
CCT-FB91 IND	103.85	0.00
CCT-FB92 IND	99.8	−0.10
CCT-FB95 IND	100.5	−0.05
CCT-GE88 IND	100.5	−0.05
CCT-GE91 IND	103.8	−0.25
CCT-GE92 IND	100.4	0.00
CCT-GN87 IND	100,25	0.00
CCT-GN88 IND	100.35	0.00
CCT-GN91 IND	102.7	0.05
CCT-GN95 IND	97.7	0.05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,55	0.05
CCT-LG90 IND	98.95	−0.05
CCT-LG91 IND	101.75	0.20
CCT-LG95 IND	99.8	−0.05
CCT-MG87 IND	99.95	−0.05
CCT-MG88 IND	100,5	0.05
CCT-MG91 IND	102,8	0 00
CCT-MG95 IND	97.6	0.10
CCT-MZ88 IND	100.55	−0.05
CCT-MZ91 IND	102.8	0.05
CCT-MZ95 IND	97 7	0.05
CCT-NV87 IND	100 85	0.10
CCT-NV90 IND	98 85	−0.25
CCT NV90 EM83 IND	104	−0.10
CCT NV91 IND	102	0 20
CCT-NV95 IND	99 55	0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	101 8	0.05
CCT-OT90 IND	99	0.00
CCT-OT91 IND	102 2	0.54
CCT-OT95 IND	99 6	−0.10
CCT-ST88 EM ST83 IND	101 55	−0.05
CCT-ST90 IND	99 05	0.00
CCT-ST91 IND	101 9	0.05
CCT-ST95 IND	99 6	0.05
ED SCOL 72/87 6%	100	0.00
ED SCOL 75/90 9%	103	0.00
ED SCOL 76/91 9%	101	0.00
ED SCOL 77/92 10%	103 5	0.00
EFB94	102,75	0.05
PLG 90	99 9	0.05
PST 90	99 2	—
REDIMIBILE 1980 12%	108.25	0.00
RENDITA-35 5%	94.6	0.00
TR94	98.45	0.00
TNE 89	99.3	0.00
TNE 90	98.5	0.00